

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent.

In Padova C. 5, arret. 10

Padovani a dom. An. 10 — Sem. 9.50 Trim. 4.00
 Per il Regno 20 — 11 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2827 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 in terza 10 —
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 4 settembre

AVVISO

I nostri gentili abbonati sono pregati anche una volta a voler inviare il prezzo d'associazione al giornale di cui sono in arretrato.

L'Amministrazione.

LA MANO DEL GOVERNO

A FIRENZE

(Nostra Corr. particolare)

Roma, 3.

Un fatto lieve in apparenza, ma molto serio in realtà, è accaduto a Firenze. Comanderete già che io alludo al decreto del commissario regio che leva ai frati scolopi il locale, amplissimo ed il più luto sussidio che essi godevano sul bilancio municipale.

La notizia, in Firenze stessa, è piombata come colpo di fulmine. Nessuno se l'aspettava, poichè la protezione agli scolopi era durata finora, anche col commissario regio, e la consorzeria toscana che aveva piantate le sue fondamenta nel paolottismo sperava nella longanimità del governo per veder continuata una protezione, contraria alle leggi e più ancora allo spirito ed all'interesse morale del paese.

Gli scolopi a Firenze, col sussidio del municipio, anzi a tutte spese del medesimo, avevano piantato uno stabilimento nel quale inculcavano il veleno della loro educazione ad un migliaio e mezzo di giovani. Avevano scuole per tutte le età, e per tutti i gusti: ginnasio, liceo, scuole tecniche, tutto insomma ciò che occorre per allattare le famiglie ed incatenare la gioventù.

Se il Peruzzi ed i paolotti che erano in lega con lui avessero avuto vero interesse per l'istruzione, uno stabilimento simile potevano fondarlo da sé, affidarlo a persone laiche, e dirigerlo secondo le leggi e secondo lo spirito dei tempi. Col denaro che davano agli scolopi, si potevano aprire almeno venticinque scuole, e provvedere di non insufficiente stipendio gli insegnanti. Avendo poi il locale, vedete che nulla mancava. Ma la consorzeria toscana aveva giurato guerra implacabile ad ogni idea liberale, e si preferiva dar quel denaro agli scolopi, perchè il clero e l'arcivescovo volevano così, ed a lei premeva favorire l'uno e l'altro, onde averne l'appoggio morale nelle elezioni.

Ora gli scolopi sono a terra, ed i consorti toscani, per questo solo fatto, muoveranno guerra accanita al ministero. Ma se non errano le mie informazioni, la guerra sarà accettata e strenuamente combattuta.

Lungi dall'essere un fatto isolato, questo è il primo passo del governo verso l'applicazione del suo programma in Toscana, e si deve, più che al commissario regio, al prefetto Bordesono, che ha avuto istruzioni formali e precise. Il Reichlin non ha fatto che seguire i consigli datigli in argomento, e porta la responsabilità apparente di un atto che sarà seguito da molti altri della stessa natura.

Sinchè predominavano a Firenze i funzionari dell'antico regime queste misure energiche erano impossibili. Immaginatevi che uno dei più alti funzionari, ora traslocato in una città vicina alla vostra, era uno dei più ardenti fautori della lega consortesco-paolotta, e gran parte di certe comunicazioni ostili al ministero venivano comunicate da lui ai giornali della consorzeria toscana. Oltre il marcio che già era grande in Firenze, (si avevano quindi funzionari interessati a mantenerlo e disposti a mettersi in guerra col ministero per impedire il trionfo d'ogni idea liberale.

I recenti cambiamenti, chechè abbian detto molti giornali sulla inopportunità delle traslocazioni, hanno giovato non poco a rischiare la situazione ed a spianare la via. Il ministero, giacchè ha la somma delle cose in mano, farà di tutto per redimere Firenze dall'oppressione consortesca e paolotta; che se essa non vorrà e preferirà più tardi ricadere nelle mani dei suoi artichi amministratori, tanto peggio per lei. Le urne sono l'unica cosa cui non si può comandare, ed allora, come ora, sarà il caso di dire ai fiorentini: chi è causa del suo mal, pianga se stesso.

MOSTRUOSITA'

Leggesi nell'Arena:

Orribili nuove e che desideriamo possano venire smentite scrivono dal campo di Guidizzolo presso Mantova all'Adriatico di Venezia. Dice quel corrispondente che « la marcia da Volta Mantovana a Guidizzolo è stata assai disastrosa — i soldati cadeano a terra estenuati da tutte le parti e perfino qualche ufficiale. Questa mattina ancora vedevansi soldati che lemme lemme raggiungevano il loro reggimento; vi furono 4 morti ed altri 6 sono in gravissimo stato, oltre ad un'altra sessantina di soldati che furono ricoverati all'ospedale. »

Aggiunge che fu ordinata un'inchiesta perchè le marcie erano mal regolate, si che sfilando a Guidizzolo, davanti al generale di Divisione Buri di Lanzavecchia, i soldati cadevano a 15 a 20 per compagnia, e anche perchè si dà ai soldati una pasta pessima ed assolutamente imangiabile.

Ripetiamo essere urgente che chi deva faccia la luce su queste rattristanti voci.

Fin qui l'Arena.

Ora noi soggiungiamo:

Se i fatti narrati sono veri — ed il ministro della guerra ha l'ob-

bligo morale di farlo sapere — se questi fatti sono veri, il generale comandante merita di essere imprigionato, processato, degradato con infamia e condannato all'ergastolo.

Punto.

I socialisti in Germania

La Gazzetta di Colonia ha da Berlino:

I socialisti tedeschi hanno l'intenzione di sciogliere essi stessi tutte le loro associazioni e di sopprimere tutti i loro giornali, non appena sarà stata votata dal Reichstag la legge adottata dal Consiglio federale. Essi hanno deciso di prendere queste misure per non dare alcun seguito ai processi ed ai sequestri.

I socialisti si sentono abbastanza forti per continuare segretamente la loro propaganda di casa in casa senza essere colpiti da la nuova legge; ma siccome non potrebbero alla fine fare a meno dell'appoggio della stampa, hanno l'intenzione di far comparire giornali all'estero e di prendere sino da ora le misure per poter diffondere questi giornali in Germania, malgrado tutte le interdizioni e tutti gli ostacoli.

Secondo i giornali del partito democratico socialista, pare che essi credano che col giorno 15 di settembre sarà decisa la sorte della legge contro il socialismo.

ECHI DI CAPRERA

(Carteggio particolare della Lombardia)
Maddalena, 31 agosto.

Sulla salute del generale, sono lieto di darvi anche stavolta notizie soddisfacenti. Malgrado il più che intenso calore di questi ultimi giorni, che poco mancò non ci soffocasse tutti, l'illustre patriota sta benissimo. Nelle ore fresche del mattino e della sera, egli non manca di fare la sua solita escursione in carrozino nei punti più ventilati e ameni dell'isola.

In questi giorni, il generale ricevette moltissime visite. Il giorno 29 giunse qui la vedova del povero maggiore Lobbia, proveniente da Civitavecchia. Si recò subito alla Caprera e fu ricevuta dal generale con speciale distinzione con molta cordialità. Ieri si recò alla Caprera anche il comandante il regio piroscalo Washington cav. Magnaghi. L'onorevole Menotti Garibaldi, che da alcuni giorni si trova qui presso il suo illustre padre, lo accompagnò a visitare l'isola e specialmente i giardini.

L'ingegnere Edoardo Barberini, affezionato e vecchio familiare di Garibaldi, è venuto qui da Cagliari, per esplorare certe località dell'isola e prendere alcuni campioni di granito, perchè è probabile che si faccia una cava, dalla quale deve estrarre il materiale, se non sono male informato, per l'asticare il nuovo corso Garibaldi a Roma.

Si aspettano qui diversi illustri visitatori, e non è improbabile che anche Victor-Hugo, secondo la promessa fatta al generale, venga prima della fine dell'estate a stringergli la gloriosa destra.

Dopo la Guerra

Il *Globe* di Londra, sotto il titolo: *Statistica del campo di battaglia*, scrive quanto appresso:

Da alcune tavole interessantissime pubblicate dall'*Army and Navy Gazette* risulta che i turchi nella recente guerra hanno perduto circa 150,000 uomini, tra morti e feriti, in Asia e in Europa.

L'*Invalido Russo* dice che i russi dal principio alla fine della guerra hanno tirato circa 10 milioni di cartucce. Così un colpo sopra 66 sarebbe riuscito.

Alla battaglia di Spicker i prussiani hanno colpito un soldato francese mediante 279 cartucce; nella terribile battaglia di Woert-Reichshoffen un colpo su 147 tirati riuscì, e a Colombey-Neuilly furono necessari 114 colpi di fucile per porre un uomo fuori di combattimento. Esaminando cinque delle più grandi battaglie della guerra franco-germanica, compresa quella di Sedan, si vede che i tedeschi hanno impiegato circa 7 milioni di cartucce, vale a dire circa un terzo di meno di quelle adoperate dai russi durante la loro lunga campagna contro i turchi.

Attenendosi a questi calcoli, apparirebbe che il soldato russo risparmia le sue munizioni assai più del tedesco, oppure che l'arma attuale dei russi si carica e si scarica con minor rapidità della carabina dei tedeschi. Bisogna inoltre notare che molte delle ferite enumerate sono state cagionate dal fuoco d'artiglieria.

La cavalleria russa tirò un'ottava parte del totale delle cartucce, e questa proporzione è assai grande.

Il fuoco d'artiglieria si fece servire assai più che non si usa, e inoltre si crede con ragione che i russi si sono serviti più d'una volta della baionetta dopo che i loro avversari s'erano arresi. Questa circostanza spiegherebbe in parte la proporzione, molto maggiore dell'ordinario, fra gli uomini colpiti e il numero dei colpi. Non si può credere che il soldato russo tiri meglio del tedesco; il contrario si dovrebbe concludere considerando superficialmente la citata statistica.

L'Articolo di Gladstone

(o)

L'altro giorno il telegrafo ci annunciava che sir Gladstone aveva pubblicato sulla rivista inglese *Il Secolo Decimonono* un importante articolo circa la condotta dell'Inghilterra nella questione d'Oriente.

L'articolo del signor Gladstone acquista la sua importanza dal fatto che esprime le idee dell'opposizione inglese. Ai tempi che corrono non è cosa facile il combattere una politica che *ingrandisce* lo Stato; ma Gladstone adduce così buoni e savii argomenti in favore della sua tesi che solo il tempo può decidere se egli abbia ragione o torto.

Dolenti che il formato del nostro giornale non ci permetta di riprodurre tutto intero l'articolo di sir Gladstone, vogliamo riprodurne almeno il sunto:

Alludendo alle note parole di Disraeli, colle quali questi volle caratterizzare l'operato dei delegati inglesi al Congresso, « pace con onore » Gladstone disse che sono due parole molto

attraenti ed armoniose; circa alla prima di quelle due parole, pace, rispondono i fatti; migliaia hanno già perduta la vita, tentando di dare effetto a quella parola, nella spedizione austriaca, unico accomodamento pacifico al quale sia associato il nome dei plenipotenziari britannici, poichè fu uno di essi che propose che l'Austria divenisse la padrona della Bosnia e dell'Erzegovina. In Oreta, nei monti di Rhodope, a Batum, masse d'uomini sono tuttora sotto le armi come se non vi fosse stata alcuna pace di Berlino.

Nell'Albania hanno preso le armi dopo la conclusione di questa pace. Alla frontiera greco-turca essa rimane tuttora lettera morta. In quanto all'onore, che figura nell'annuncio ministeriale, che cosa è? Esso non è che il Governo abbia impedita la guerra, poichè si rifiutò a seguire una politica di restrizione contro la Turchia o una politica di inibizione contro la Russia con cui si avrebbe potuto impedire la guerra.

Il Governo non ha liberato i suditi della Turchia, che colla propria azione mandò a vuoto le misure prese per la loro liberazione; esso non ha salvato la integrità e la indipendenza del Sultano, perchè, non soltanto i delegati del Governo proposero che la Bosnia e l'Erzegovina passassero in mano dell'Austria, ma inoltre non comparire dinanzi alla nazione colle mani vuote, essi stessi hanno reciso dallo smembrato impero l'isola di Cipro per proprio conto.

Il governo non ha mantenuta l'autorità della legge pubblica, perchè essa ha infranta la legge europea nel modo il più flagrante, stabilendo da solo colla Porta accomodamenti sopra questioni che toccano gravemente la sua integrità e la sua dipendenza nell'Asia, cosa che coi trattati del 1856 e del 1871, e colla pratica di quei trattati, era stata dichiarata essere affare di comune interesse dell'Europa. Questi fatti sono ineccepibili. — Cosa è dunque questo « onore » che accompagna questa « pace » di cui i delegati hanno fatto mostra dinanzi alla nazione? — L'onore, cui la politica inglese ha diritto, è il seguente: che dal principio del Congresso alla sua fine, i rappresentanti dell'Inghilterra invece di prendere la parte della libertà, dell'emancipazione e del progresso nazionale, presero in ogni punto la parte dell'asservimento, della reazione e del barbarismo.

In quanto poi alla convenzione anglo-turca, essa fu estorta il 4 giugno scorso alla povertà ed alla necessità del Sultano. L'epoca è tanto rimarchevole quanto il modo con cui venne fatta l'operazione. Lo sfortunato rappresentante dei Bajazet e degli Amurath stava per entrare in un Congresso europeo, in cui egli non poteva trovare un solo amico, il fatto che l'Inghilterra gli presentò un simile strumento, in tale momento, voleva dire e poteva dire una cosa soltanto, e cioè: Noi siamo pronti di combattere per voi nel Congresso, contro la Russia, contro gli slavi, contro i greci; ma, se combattiamo, deve essere per qualche compenso. Non possiamo tornare a casa nostra colle mani vuote. Voi ci siete molto cari, come ve lo proviamo, mettendo in disparte, per voi, non soltanto le sciocche astrazioni che l'ideologia chiama principi,

una anche la simpatia di 80 milioni di uomini in Russia, e l'affetto che potremmo guadagnarci da altri 18 milioni che stanno sotto il vostro giogo in Europa.

Comprenderete però facilmente che la nostra propria esistenza ci è molto più preziosa della vostra. La nostra esistenza ministeriale che si sa è necessarissima pel bene dell'impero britannico, è ora in giuoco.

Dateci Cipro; essa non è che un nonnulla nel Mediterraneo; ma al nostro popolo essa sembrerà un'altra Gibilterra, un'altra Malta, noi non vogliamo danaro; siamo al disopra di simile cosa; vi pagheremo tutta la rendita che quell'isola vi dava pei vostri *harem* e le vostre corazzate.

Se volete un *quid pro quo*, assumeremo di difendere la vostra frontiera armena; soltanto dovete promettere ancora una volta di governare come si conviene i vostri sudditi. Sottoscrivete ciò e noi saremo sicuri, a casa nostra, e voi sarete sicuri, per quanto lo permetteranno le circostanze, mediante il nostro aiuto, a Berlino.

Non è da meravigliarsi se questo fatto ebbe luogo all'oscuro.

Se si avesse lasciato agire l'infelice monarca in piena luce del giorno, egli avrebbe almeno potuto mettere se stesso all'asta pel Congresso, ed avrebbe forse potuto ottenere delle offerte dalla Russia o da altri che gli avrebbero fornito un avvocato a condizioni meno gravose.

CORRIERE VENETO

Da Este

2 settembre

Nell'ultima nostra siamo incorsi in errore scrivendo che la direzione dell'ospedale è affidata al dottor Gamberin. Informazioni più esatte ci pongono in grado di rilevare che la rispettabile Presidenza non credette di nominare nessuno a sostituire in via provvisoria il rinunciante sig. Pietro dottor Zannini. Il Gamberin fu chiamato solo per surrogare il medico curante Antonio Zannini ammalato.

Per questo fatto riesce maggiore la responsabilità del Venturini, che da diversi mesi lascia la Direzione dell'Ospedale senza alcun titolare. E qui abbiamo un più splendido argomento per giudicare di quanta carità evangelica sia animato il benemerito Presidente.

Non abbiamo parlato, né troviamo di parlare degli altri membri della congregazione di carità perchè generalmente è deplorata l'infelice figura che essi vi fanno. Non possiamo però capacitarci come gli egregi nostri concittadini, i signori Sartori Borotto Giovanni e Rinaldi Agostino, che per lealtà ed intelligenza godono la stima universale, possano oltre condividere una tale responsabilità; mentre troviamo ben naturale l'accordo della giunta, dal momento che il Venturini sostanzialmente la padroneggia, in onta a certe velleità d'indipendenza bandite con poco esito dai membri più giovani della giunta stessa.

Oggi ci giunse a conoscenza come il Consiglio scolastico Provinciale si sia pronunciato sopra grave e delicata questione sorta nelle nostre scuole, pella quale era compromesso il decoro e l'onore d'un nostro benemerito concittadino. Per un plausibile sentimento di delicatezza non abbiamo voluto pronunciarci sulla vertenza, onde non intralciare l'operato dell'autorità. Ora però tratteremo in seguito con tutta imparzialità della questione stessa, e della morale condizione delle nostre scuole.

Belluno. — La direzione del Comitato Agrario ha dramato il programma, per una mostra provinciale di frutta che si terrà in Belluno nel locale a più terreno della Corte d'Assise nei giorni 28, 29 e 30 del corrente settembre.

— Fra giorni verranno posti all'asta pubblica ed eseguiti quanto prima

i lavori di costruzione dei ponti sul Cordevole per lire 150,000 e sul Ruvian per L. 50,000. Questi lavori che devono incominciarsi fra breve daranno certa occupazione a centinaia di operai.

Battaglia. — Ci scrivono in data del 3:

Le visite troppo frequenti di essertissimi ladri — ci obbligano a raccomandare col mezzo del vostro giornale una maggior sorveglianza da parte delle pubbliche autorità.

Se il Municipio facesse illuminare un po' più ed un po' meglio il paese, i signori ladri non troverebbero nelle tenebre un loro potente ausiliario. Ieri fu derubata la nobile signora T. Guerra. Oggi gli ignoti penetrarono nella S. Casa di Dio e ragruzzolarono vari oggetti sacri pel valore di L. 400.

C'è il pericolo che domani vadano a derubare i reali carabinieri.

In 2 anni abbiamo avuto nel centro del paese dai 10 ai 12 ladrocinii la maggior parte di qualche entità.

Queste cose in passato non si vedevano.

Valdobbiadene. — Il 31 agosto si sviluppava un incendio nel negozio di canape e lino del sig. Dall'Armi Bortolo di Valdobbiadene. Il fuoco consumò e guastò dei generi per l'importo di L. 2000 circa, ad onta dell'attività messa in per sottrarre dalle fiamme ogni cosa.

Verona. — Il prefetto commend. Gadda ha scritto al sindaco di Bovolone per avere un dettagliato rapporto su quella indecente mistificazione ormai nota sotto il nome di « miracolo di Bovolone ». Chissà che qualcheduno non ci vada a fare una poco bella figura!

— L'altrieri, mentre le truppe erano impegnate in una fazione presso Volta Mantovana è avvenuta una nuova disgrazia. Un soldato non avendo chiuso bene l'otturatore del cannone, il colpo uscì dalla culatta. Un artigiere ebbe portato via un braccio e un altro ebbe orrendamente sfigurato il volto.

Uno dei feriti nel disastro narrato l'altrieri — avvenuto tra Valleggio e Volta — è morto. Era mantovano. Il ferito più grave è di Padova.

IL SERRAGLIO di Costantinopoli

—OOO—

(Dal Fremdenblatt)

Per bene capire le difficoltà che presenterebbe un'attuazione della riforma della Turchia è d'uopo farsi un'idea della Corte del sultano.

Il magnifico serraglio imperiale che si stende per oltre due miglia sulla riva del Bosforo contiene più di tre mila abitanti e forma per se una città. Ivi una turba di donne e di schiavi maneggiano gli affari dell'impero.

I visir ed i ministri non sono che i servi di quelle claustrate creature, e se qualcuno di essi, protetto da una cubala di palazzo, può di tempo in tempo esercitare un potere effettivo, ciò non dura a lungo ed il suo potere non è molto grande.

Appena un ministro entra in carica si trova assalito da una schiera di nemici che egli non vede e non vuole disarmare né placare. Solo gli è noto che mentre questi nemici intrighano contro di lui, le donne e gli schiavi, alla cui influenza deve la sua posizione, si adoperano in suo favore ed egli si tiene sicuro finché questi hanno il sopravvento.

Ma da un momento all'altro, cioè ognora quando la maggioranza del Parlamento femminile si sposti, eccolo rovesciato dal suo seggio.

Si capisce che in tali circostanze un ministro non può darsi con molto calore al di-brigo delle faccende politiche. Talvolta esso è invitato da una potenza ad imprendere delle riforme; il pover'uomo promette allo ambasciatore quanto gli chiede, ma sa perfettamente che qualunque innovazione che volesse fare potrebbe ledere gli interessi di qualche favorita cirassa o di un insolente servitore beniamino della sultana Validè e quindi se ne astiene.

Il sultano anche lui è un zimbello nelle mani di quelle femmine e non sa mai precisamente chi lo governi. Ma per amor della pace deve fare quanto comandano sua madre, le sue sorelle, le sue Kadim o favorite.

Talvolta un sultano, noiato a morte degli intrighi di palazzo, volentieri succederebbe via quella corte donnesca ma ben sa che il primo tentativo a tale scopo susciterebbe una congiura e quindi la sua destituzione.

In un paese dove il diritto di successione al trono è così imbrigliato il sultano deve badare bene di non fare l'occasione propizia ad un pre-

dendente di soppiantarlo.

I due serragli, il nuovo in cui risiede la Corte del sultano regnante ed il vecchio dove sono relegate le favorite del sultano anteriori, albergano fra tutti e due 4000 persone.

La famiglia del sultano, Kadim, Ikbals (favorite), Gicuzda (favorite presentive) e l'amministrazione della sua Corte assorbono la maggior parte delle rendite dello Stato.

Ciascuna delle signore imperiali ha la sua Dairs, cioè il suo seguito di compagnie, un codazzo di servitori di ambo i sessi e tutta questa gente getta l'oro intorno a se a mucchi quando vuole soddisfare un capriccio passeggero.

I sultani non contraggono matrimoni regolari, onde la sovrana del serraglio non è la moglie del sultano ma la madre sua.

Essa porta il titolo di sultana Validè e tutti gli abitanti nel serraglio le devono umile obbedienza. Ha un seguito di dugento fra servi e guardie. Dopo lei in dignità viene l'Hasnadier Ousta, la tesoriera, che spesso è una vecchia scaltre venuta su dalla classe delle fantesche per la sua abilità nel maneggio della casa e nella ciarla.

Quando muore la Validè l'Hasnadier succede nel grado di regina del serraglio.

Sotto Abdul-Medjid il palazzo fu governato da una Hasnadier stata lavandaia, il cui marito principale era un rozzo Baltadschi (spacca legna) che non sapeva leggere ma che poté destituire dei Visir. Questo uomo era realmente il reggente della Turchia.

Dopo l'Hasnadier in grado vengono le mogli semi-legittime di S. M. e le favorite nel seguente ordine:

Prima le quattro Kedime, che restano mogli del sultano finché questi non se ne separa per maritarle ad un pascià e ciò accade sovente; poi le Ikbals o favorite, solitamente sei o sette, e quindi le Gicuzda (nuove favorite) il cui numero è illimitato. Il loro nome è derivato da Gicuz, occhio, e significa una fanciulla su cui è caduto l'occhio del signore.

Una fanciulla del serraglio che sia soltanto Cafedschi (mescitrice di caffè) diventa Gicuzda non appena il sultano ne abbia fatto menzione favorevole.

Se per esempio S. M. trovandosi in vista presso un parente dice:

— Chi è quella bella ragazza che ci ha versato il caffè?

Bastano queste sole parole perchè la ragazza passi al Grado di Gicuzda e le si assegna subito una fila di appartamenti ed una Daira ed ottiene il diritto di prelevare somme sui fondi dello Stato.

Tutte quelle poi che vanno a marito fuori del serraglio portano con sé i loro splendidi vestiti, gioielli, mobili, servi, carrozze ed una somma di denaro che spesso sale a migliaia di lire sterline.

Si arguisce di lì come dev'essere aggravata la lista civile quando molte Gicuzda debbono accasarsi.

Dopo le favorite del sultano, vengono le Kadime Effendi le madri di principi o principessa del sangue e poi le sultane, principesse nubili di sangue imperiale ed infine le balie e le sorelle di latte del sultano o dei principi e principesse del sangue.

Quanto agli abitanti maschi del serraglio, essi costituiscono un reggimento di camerieri, segretari, portinai, eunuuchi, cuochi e squatter; un corpo di 200 paggi e musicisti ed un intero esercito di barbieri, stufaiuoli, dispensieri, atleti, buffoni, lottatori, astrologi e mozzi di stalla.

Le ballerine formano un corpo di 300 ragazze sontuosissimamente vestite e delicatamente nutrite: costano più di un reggimento di cavalleria.

Ci sono poi gli impiegati alle stalle (che contengono 500 cavalli) senza contare i giardinieri e i predicatori di Corte che sono in numero assai vistoso.

Dopo ciò si può bene affermare che la Corte del sultano è la più dispendiosa e la più corrotta che siavi al mondo.

CRONACA

Padova 5 Settembre

Una bella pensata. — Il ministro Baccarini ebbe una bella pensata.

Alludo a quella di affidare agli uffici postali la riscossione della rendita nominativa, purchè si tratti di certificati che non oltrepassino le dugentore di rendita.

Tale servizio, che comincerà col prossimo ottobre, risparmierà ai for-

tunati possessori di rendita, un'infinità di piccole noie, di piccoli fastidi.

Fate un po' di conto. Nel solo consolidato cinque per cento, i titoli nominativi sono più di 352,000.

Metà di questi titoli è nelle tasche di persone che dimorano lungo dal capoluogo della provincia, e ch'erano costrette a fare un viaggetto al capoluogo, o a farlo fare a qualche individuo di fiducia, che s'affrettava a dimostrare come non ci sia nessuno degno della fiducia dei mortali, fuorchè messer Dominèddo, il quale, bontà sua, non sa che farsene.

Ora, non avete che a presentarvi allo sportellino degli uffici postali, coi vostri titoli nominativi, e l'affare è fatto.

È un vero piacere! Ne godo perfino io, che non ho altri titoli, tranne quelli poco lusinghieri datimi dal pedagogo. Figuratevi!

Spese di giustizia. — Una notizia che renderà scontenti i signori Cancellieri, ma che viceversa si renderà contenti i signori Comuni.

Perchè qualcuno resti contento. È accaduto che qualche Pretura si è rifiutata di procedere alla cognizione delle denunce per contravvenzione, promosse dai municipii contro i genitori che non inviano i figli alle Scuole, nè vogliono pagare l'ammenda in via di conciliazione — perchè il Municipio denunziante non ha anticipato le così dette « spese di giustizia » (?)

Ma la Corte d'Appello di Aquila, negli Abruzzi, previsti i dovuti *considerando* ha emanato una sentenza per la quale, i sindaci e le autorità scolastiche d'indi in poi potranno rimettere ai pretori i ruoli delle ammende scolastiche, senza il timore di dover fare in anticipazione alcun deposito.

Una Ricetta. — A tu per tu colla mia cortese, ma rispettabile e forse unica lettrice.

Signora! desidera una ricetta? Non si sgomenti. Si tratta d'una ricetta per profumare la biancheria, con un odore che non dia sui nervi, e senza sciupare i pannolini, specie quelle graziose pezuole di tela batista.

Eccò qua: faccia disseccare foglioline di rosa; le mescoli ben bene con acini di verde-giglio, fiori d'alambretta e chiodi di garofano. E nient'altro.

Sentirà un profumo orientale.

Oh, del resto, si figuri!... neanche la spesa di ringraziarmi. La ricetta non mi costa nulla... l'ho tagliata.

Una rissa notturna. — L'altra notte, ad ora molto inoltrata, alcuni popolani transitavano per via Gignetessa conversando tra di loro con molta vivacità sull'esito di una partita a *tresette* che poco prima avevano giuocato all'osteria, dalla quale erano appena usciti. In quel mentre un'altra compagnia di popolani passava per quella via ed uno di essi diede una forte spinta ad uno dell'altra comitiva.

Da ciò vennero alle parole. Da queste ai fatti e si diedero botte veramente da orbi, perchè era spento il fanale della via.

Non s'ebbe però a deplorare alcun ferito e quando furono stanchi di percuotersi si lasciarono in modo talmente pacifico da sembrare i migliori e più vecchi amici di questo mondo.

Bruttare. — Al Ponte Molin, oltre d'esservi quelle catapecchie in mezzo all'acqua che producono una impressione sgradita al forestiere che deve passare di là per recarsi nel centro della città, vi sono sempre spiegate all'aria delle biancherie che si asciugano dal bucato e che danno al luogo un aspetto di vera meschinità. Le guardie Municipali non potrebbero interessarsi un pochino loro?

I fiammiferi. — L'altro ieri in via S. Giovanni un signore dopo d'aversi acceso il sigaro gettò a terra, non ancora spenta, la *candeletta* che andò a finire in una cantina ove tro-

vò della carta e vi appiccò fuoco.

Un passante s'accorse di ciò e con un bastone fu in tempo di spegnerlo.

Forse non sarebbe successo niente anche senza l'intervento di quel passante, ma forse altresì avrebbe potuto svilupparsi un incendio con delle conseguenze serie, ed allora quel fumatore sarebbe stato causa involontaria di una sventura.

Parecchie volte dissi ai miei lettori di non gettare a terra il zolfanone se prima non lo hanno spento, a fine di evitare possibili disgrazie.

Disgrazia. — Certo Col... di Villanova in compagnia di un suo figlio di 28 anni e di certo Gall... bracciante, reduci dal paese di S. Maria di Sala si recavano al loro paese con una carrettina tirata da un cavallo.

Non avevano percorsa ancora metà della strada necessaria per giungere a Villanova che il cavallo s'impatriò, si diede a fuga precipitosa, rovesciò il veicolo ed andò a finire in un fosso laterale della strada trascinando seco le tre persone che vi stavano sopra.

Fu tale l'impeto della caduta, che il Col... e suo figlio riportarono gravi contusioni ed il povero Aramonte vi lasciò la vita.

Angina Difterica. — Il giorno 29 dello scorso mese in Teolo fu colpita d'angina difterica una giovane d'anni 19 che trovai ancora sotto cura.

Il giorno 30 di detto mese in Piazzola furono colpiti dalla stessa malattia una ragazza d'anni 21 ed un ragazzino d'anni quattro. — Entrambi trovansi tuttora sotto cura.

Poi mugnai — Il ministro delle finanze, udito e vagliato il parere di Minosse, Eaco e Radamanto, ha detto ai mugnai:

— Chi di voi fu imputato di contravvenzione alla legge sul macinato, e poi venne assolto, non ha diritto a chiedere un risarcimento di danni. Così hanno stabilito le corti d'appello. Gli intendenti di finanza respingeranno qualunque domanda di risarcimento... Eppoi, che volete! il macinato è moribondo; dunque non facciamo chiacchiere, mettiamo una pietra addosso a tutte le quistioni e non se ne parli più. Il signore sia con voi!

E i mugnai hanno risposto: — *Et cum spiritu tuo!* Dal momento che non c'è da scegliere, sia fatta la volontà ministeriale.

Il diario di P. S. non menziona nessun arresto.

Una al di. — Il Sindaco (non voglio dirvi di dove) come ufficiale di stato civile aveva ricevuto la dichiarazione di morte di un..... Tizio qualunque.

Invece di morte effettiva, era stata morte apparente: una sincope.

I troppe solleciti eredi furono costretti a tornare dal Sindaco, e manifestargli come Tizio non fosse morto. Il Sindaco, da uomo ossequente alla legge, sapendo che agli atti non si possono far cancellature, prese bravamente la penna e scrisse in margine..... *morto per errore.*

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera la drammatica compagnia Bellotti-Bon n. 2, diretta dall'artista cav. Luigi Peracchi, esibirà:

1. Virginia — 2. Giuseppe Balsamo.

I premi ti all'Esposizione di Parigi

Il giuri internazionale delle classi riunite 17 e 18, del quale fu vice presidente il conte Di letio Carlo Finocchietti, votò le seguenti ricompense agli espositori italiani:

- Medaglia d'oro.*
1. Pancera Basalini prof. Valentino di Venezia — Mobilii intagliati in legno, e camminetto scolpito in marmo.
 2. Gatti G. B. di Roma — Tarsie in ebano e avorio.
 3. Compagnia di vetri e mosaici di Venezia-Morano — Mosaici monumentali.
 4. Salvati dott. Antonio e compa-

gni di Venezia — Mosaici monumentali — (Conferma medaglia d'oro del 1867.)

5. Frullini prof. Luigi di Firenze — Mobili intagliati.

Medaglia d'argento

1 Gaiani prof. Egisto di Firenze — Mobili intagliati.

2 Torrini Giocondo di Firenze — Mosaici — (Conferma medaglia d'argento del 1867.)

3 Bazzanti Pietro e figlio di Firenze — Mosaici.

4. Barbetti Rinaldo di Firenze — Mobili intagliati.

5 Caponetti Antonino di Napoli — Mobile intagliato.

6 Romanelli Ferdinando di Firenze — Mobili intagliati.

7 Gargiulo Luigi e Almerico di Sorrento — Tarsie in colore.

8 Scappini Nicola di Firenze — Mosaici.

9 Roccheggiani Cesare di Roma — Mosaici.

10 Cheloni Angiolo di Firenze — Mobile intagliato.

Medaglia di bronzo

1 Angiolini Francesco di Milano — Mobili intagliati.

2 Barni Salvatore di Siena — Tarsie in colori.

3 Bertolotto Giuseppe di Savona — Mobile intarsiato.

4 Brambilla Adriano di Milano — Mobile intagliato e intarsiato.

5 Corbetta Carlo di Milano — Mobile decorato in bronzo.

6 De Lollo Giovanni Battista di Venezia — Mobili intagliati.

7 Descalsi Emanuelli fu Gaetano di Chiavari — Sedie leggere — (Conferma Medaglia del 1867.)

8 Descalsi Giacomo e figli fu Gaetano di Chiavari — Sedie leggere — (Conferma Medaglia del 1867.)

9 Descalsi Luigi fu Pietro di Chiavari — Sedie leggere — (Conferma idem.)

10 Giovanni Domenico di Vicenza — Mobile intagliato.

11 Jung Maurizio di Milano — Mobile intarsiato.

12 Levera fratelli di Torino — Mobili e parquets in legno.

13 Lovati Daniele di Milano — Mobile scolpito.

14 Luraschi Antonio di Milano — Bigliardo.

15 Mariotti e Fantoni di Firenze — Mosaici.

16 Matarrelli Adolfo di Firenze — Mosaici.

17 Montelatici Giuseppe di Firenze — Mosaici.

18 Morini prof. Francesco di Firenze — Mobile intagliato.

19 Ottaviano Luigi di Napoli — Mobili intagliati.

20 Pucci Carlo di Firenze — Mobile intagliato.

21 Ricciarelli Secondo di Pescaia — Mobili intagliati.

22 Romani Benedetto di Pistoia — Mobili diversi.

23 Sandrini Antonio di Firenze — Mosaici.

24 Toso Francesco di Venezia — Mobili intagliati.

25 Betti Francesco di Firenze — Mosaici — (Conferma della medaglia 1867.)

26 Francolini Tito di Firenze — Mosaici.

27 Gallandi Luigi e figlio di Roma — Mosaici.

28 Bedendo Davide di Venezia — Mosaici.

29 Podio Enrico di Venezia — Mosaici.

30 Bernacchi Cesare e fratello di Forlì — Mobile intarsiato.

31 Moretti Luigi di Milano — Mobile intagliato.

32 Cicco Salvatore di Palermo — Mobili intagliati (Conferma della medaglia del 1867.)

Menzioni Onorevoli.

1 Alfano e A. G. fratelli di Napoli — Letti di *pakfond double* dorati.

2 Alfano Vincenzo di Napoli — Sgabello intagliato.

3 Arrigoni vedova di Milano — Mobili intarsiati.

4 Brambilla Adriano di Milano — Mobile intagliato e intarsiato.

5 Canapa Giacomo di Chiavari — Sedie leggere.

6 Carrara Pasquale di Bergamo — Cornice intagliata.

7 Catalano Antonio di Palermo — Tavolini dipinti.

8 Cavallari Gaetano e Botti di Firenze — Stipo di ebano.

8 Cavallari L. G. di Palermo — Letto di otto e.

10 Civita Angiolo di Firenze — Mosaici.

11 Dal Trdesco Marco di Venezia — Mobili intagliati.

12 De Cupertino Giuseppe di Napoli — Cofanetto intagliato.

13 Dabini Biagio di Milano — Mobili.

14 Falcini Andrea di Firenze — Mosaici.

15 Franci Pasquale di Siena — Mobili in ferro.

16 Gallarotti Giuseppe di Novara — Cornici intagliate.

17 Ghibellini fratelli di S. Gio. in Persiceto — Letti in ferro.

18 Gorini e Ridi di Firenze — Mosaici.

19 Lodini fratelli di S. Giovanni in Persiceto — Letti in ferro.

20 Mayer Martino di Firenze — Mosaici.

21 Montanelli Egidio del Ponte Bugianese — Stipo intarsiato.

22 Novelli Luigi e C. di Firenze — Mosaici.

23 Pia Casa di Lavoro di Firenze — Letti di ferro.

24 Poli Francesco di Firenze — Tavola intarsiata.

25 Sanguinetti Bartolomeo di Chiavari — Sedie leggere ordinarie.

26 Sarmeria Giuseppe di Chiavari — Sedie leggere.

27 Scarselli Nicola di Firenze — Mosaici.

28 Vichi Carlo di Firenze — Mosaici.

29 Vichi Ferdinando di Firenze — Mosaici.

30 Garassino Vincenzo di Genova — Tarsie in figura.

31 Gherardi Goffredo di Firenze — Mosaici.

32 Merlini (fratelli) di Firenze — Mosaici.

33 Rizzi Augusto di Milano — Tende persiane.

34 Salomoni Salomone di Ascoli — Cornici intagliate.

35 Ronco A. di Padova — Pavimenti.

36 Fasoli — Mobili piccoli.

37. Olivieri Luigi di Venezia — Mosaici.

38 L. Pyra Mayer di Palermo — Quadri incisi sul cristallo.

39 Società Musica di Venezia — Mosaici.

40 Zari e Comp. di Milano — Pavimenti.

Corriere della Sera

Nell'ultimo consiglio dei ministri fu definitivamente deciso che gli istituti tecnici d'ora innanzi dipenderanno dal ministro di pubblica istruzione.

La ricostituzione del ministero d'agricoltura è fissata a datare dal primo ottobre.

Con altri due decreti del 28 agosto il ministero della pubblica istruzione ha concesso tanti sussidii per la somma complessiva di lire 20865 a 379 insegnanti nelle scuole serali e festive della provincia di Udine, e di lire 6760 a 212 insegnanti della provincia di Vicenza.

Un decreto di Bruzzone stabilisce che verranno puniti per infrazione alla disciplina gli ufficiali, i quali chiedessero il cambio di posizione e di residenza per mezzo di sollecitatori estranei all'esercito.

Le autorità militari dovranno dar corso alle domande soltanto nel caso di ragionevole motivo.

Il Console italiano a Serajevo

Il *Diritto* pubblica i seguenti particolari intorno all'assassinio del nostro console a Serajevo, cavaliere Perrod:

Il cav. Lorenzo Perrod, regio console in Bosnia, in una lettera datata da Prè Saint-Dier, ove trovavasi in congedo colla sua famiglia, scriveva il 14 luglio che si sarebbe portato il 26 a Trieste per proseguire alla volta di Serajevo. Infatti il 28 stesso mese, con telegramma da Laybach egli avvertiva il signor Mucinsky, incaricato della posta consolare in Brood di ritenere per conto suo la posta stessa, contando servirsene per recarsi in Serajevo. Disgraziatamente il signor Mucinsky ereditò dovere anticipare di qualche ora la partenza del corriere consolare, temendo che lo stato d'agitazione in cui trovavasi il paese da attraversarsi, ne potesse retardare o impedire il passaggio. Ne derivò che l'arrivo in Brood del cav. Perrod avvenne quando la posta era già partita. Gi va notare che i timori del Mucinsky non erano infondati, essendo appunto stata l'ultima spedizione postale che potè giungere in Serajevo prima dell'ingresso delle truppe austriache.

Il cav. Perrod si vide così nella necessità di aspettare la partenza del prossimo corriere, la qual cosa gli avrebbe fatto perdere nella migliore ipotesi, almeno otto giorni. Impaziente di rendersi al suo posto, stabilì adunque di continuare il viaggio per Bertschka, dove sarebbe arrivato senza difficoltà. D'allora in poi manca qualsiasi informazione positiva intorno ai suoi movimenti ulteriori.

Da un rapporto del reggente il consolato in Serajevo, cav. Usigli, scritto il giorno 15 agosto, e pervenuto al Ministero il 30, risulta che il medesimo cav. Usigli riuscì ad appurare da un negoziante di Serajevo, che attendeva una spedizione da un suo fratello stabilito in Bertschka, essere la stessa stata affidata al cocchiere che conduceva il console italiano. Il cav. Usigli fece allora chiedere per telegrafo cenzi esatti al camakan di Bertschka, il quale rispose che effettivamente una persona, vestita alla europea, era sbarcata dal vapore, aveva avuto un colloquio col vice console austro-ungarico, ed era quindi partita in vettura per Gracenzia. Si disse di poi essere egli un console italiano, e che il vetturino ritornato a Bertschka, lo aveva lasciato in Gracenzia.

Abbreviando la narrazione la quale neppure è basata sopra dati certi, risulta dal rapporto del cav. Usigli che infine egli approfittò di una commissione di cittadini che da Serajevo recavasi con Haliz pascià al quartier generale austriaco per pregare uno dei commissari, il signor Festanovic, di domandare raggugli del cav. Perrod. — Al suo ritorno il Festanovic riferì che al quartier generale non aveva notizia alcuna sul conto del nostro console, ma aver un cavallaro raccontato che molti giorni prima, e precisamente la vigilia di S. Elia (2 agosto), due uomini vestiti alla europea, i connotati d'uno dei quali corrispondono esattamente a quelli del cavalier Perrod, erano giunti a Poklenitzia provenienti da Gracenzia; che vi pernottarono, si rimisero in cammino la dimani, per tempo, e che poche ore dopo furono assassinati e derubati di quanto possedevano. — L'Usigli aggiunge che uno di essi pareva essere latore di forti somme, e che, saputosi ciò, sia stato il movente dell'assassinio.

Il giorno 29 agosto, cioè un giorno prima che il mentovato rapporto dell'Usigli, pervenisse al ministero, quel regio agente telegrafava che « notizie di Brod confermavano l'uccisione del cav. Perrod per mano di assassini il 29 luglio; mancare altri dettagli, ed essere impossibile procurarsene pel momento ».

Il ministero degli affari esteri non tralasciò allora di telegrafare incontinenti come abbiamo annunciato avanti ieri, alla regia ambasciata a Vienna. Ma questa mattina per telegrafo si ebbe da Serajevo la triste riconferma della uccisione di quel distinto funzionario, che sarebbe, a quanto pare, realmente avvenuta in Gabeke il giorno 1° agosto.

Si è erdinata un'inchiesta, e si stanno compiendo le più accurate investigazioni per parte del regio console, ma sappiamo pure che le autorità austriache ed in ispecie lo stato maggiore delle truppe imperiali si prestano con la maggior attività per la scoperta dei colpevoli. E da notare però, che essendo stato consumato il delitto in un distretto non ancora occupato, riuscirà più ardua l'offerta cooperazione.

Il cav. Perrod, nativo della valle d'Aosta, aveva durante la sua carriera, troncata in modo sì crudele, reso non indifferenti servizi al suo paese. Egli è caduto vittima della voce del dovere, che potentissima risuonava nel suo patriottico cuore, e che gli fece abbandonare al primo appello patria e famiglia.

Essendo trascorso qualche tempo senza ricevere altre notizie, il cavalier Usigli suppose che il suo capo, vedendo la impossibilità di avventurarsi più oltre, fosse ritornato a Brod, per attendervi circostanze più favorevoli, meravigliandosi pure che avesse ommesso di avvisarlo a tempo, delle sue intenzioni, poichè in questo caso avrebbe procurato facilitargli il viaggio, o più probabilmente suggerito di sospenderlo.

E già anteriormente alla conoscenza di questi particolari, appena giungeva a notizia del cav. Usigli che le comunicazioni con Serajevo diventavano sempre più difficili e pericolose, egli si affrettava di telegrafare il 3 agosto al regio ministero degli esteri per trattenerlo il cav. Perrod, se possibile. Dalla Consulta infatti subito si spedì a Laybach un telegramma in quel senso; esso venne però respinto per essere già partito il Perrod, uop-

po fidente nella profonda esperienza che egli aveva delle provincie di Bosnia e di Erzegovina ove per tanto tempo e con tanta lode aveva risieduto.

Quella segnalazione dell'Usigli fu la penultima che si ebbe in Roma per gli intercettati mezzi telegrafici e postali con Serajevo, ove tuttavia speravasi arrivato il cav. Perrod. Vana lusinga! Imperocchè quando il regio ministero gli telegrafava a Laybach di differire la sua partenza, la mano rapace di un assassino già aveva reso cadavere.

Corriere del mattino

Un dispaccio da Roma al *Tempo* dice che le dimissioni del Sindaco di Venezia furono accettate dal ministero.

Si dice che al Ministero d'Istruzione Pubblica siano molto inoltrati gli studi per la creazione di una Direzione generale di Belle Arti.

Il comm. Cerboni, ragioniere generale al Ministero delle finanze, ha riunito i ragionieri dei vari ministeri e li ha invitati a proporre le più serie economie secondo le promesse fatte al Parlamento dal Ministero.

Il Racchia, ex comandante della *Vittorio Emanuele*, ha chiesto al ministero due mesi di permesso, per recarsi all'estero. Il permesso, è stato accordato coll'esplicita condizione che il Racchia si rechi in Francia o in Inghilterra.

Delle ricompense accordate alla classe nona dell'Esposizione a Parigi ne toccò un buon numero all'Italia. Esse sono:

- 1 Medaglia d'oro
 - 6 Medaglie d'argento.
 - 14 Medaglie di bronzo.
 - 15 Menzioni onorevoli.
- Risulta da ciò che sopra 46 espositori, 34 furono premiati.

L' *Adriatico* ha da Roma, 4: Il ministro Baccarini ordinò una visita per l'apertura dell'esercizio del tronco Resciutta-Chiusaforte-Pontebba.

La flotta sarà aumentata di 4 navi da corsa armate di grossi cannoni in bronzo e in acciaio.

L'on. Doda emanò ordini severi per reprimere il contrabbando del petrolio.

Si ha da Trieste:

I dibattimenti del processo contro gli studenti istriani accusati di parteggiare per l'Italia, si terranno il giorno 8 alle Assise di Lubiana a porte chiuse.

L' *Indipendente* fu ieri sequestrato.

Dispacci del *Secolo*: Parigi, 4. — L'anniversario di Thiers fu celebrato con grande solennità.

Il corteggio recossi alla chiesa di Notre Dame movendo dalla piazza del Carrosello. Entrarono in chiesa circa quindicimila persone. Il corpo diplomatico era completo.

Nel pomeriggio una gran quantità di persone si recò nel cimitero del Père-Lachaise alla tomba di Thiers. Vi si recarono pure madama Thiers e madamigella Dosne accompagnate da Girardin e da Mignet.

Innumerevoli furono gli indirizzi e i telegrammi di omaggio alla memoria di Thiers, pervenuti da tutte le parti della Francia.

Non fu tenuto un discorso. Vienna, 4. — Telegrafano da Belgrado:

Rustie assunse la presidenza del ministero. 10.000 Arnauti si preparano a cacciare i serbi dalle nuove loro possessioni. Furono spediti a Vranja 18 cannoni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GINEVRA, 4. — Un battello si è rovesciato sul lago; vi furono otto annegati.

COSTANTINOPOLI, 4. — I russi occuparono un forte di Batum ed entreranno in Batum il 6 corr. I Lazi decisero di emigrare in massa. Un commissario turco fu spedito per distribuire loro delle terre.

PARIGI, 4. — Il *Debats* dice che la rendita al 300 ammortizzabile avendo raggiunto 90 milioni, la vendita si chiuderà prossimamente.

LONDRA, 4. Lo *Standard* ha da Costantinopoli che i turchi dopo un combattimento di otto ore, sconfissero gli insorti di Adana. Assicurasi che i Greci di Macedonia trovansi nei dintorni di Jannina, e quindi parecchi battaglioni recaronsi da Salonicco a Monastir. Assicurasi che due navi da guerra sicevettero l'ordine di incrociare sulle Coste della Grecia. Il *Daily News* ha da Costantinopoli 3 che la partenza dei russi continua rapidamente; 28,000 uomini sono già partiti. Il *Times* ha da Bukarest che Cogalniceano, non essendo stato incoraggiato nel suo viaggio in Europa, ritornerà presto in Rumania.

LONDRA, 4. — Il vapore che colò a fondo la *Principessa Alice* è il *Bywellcastle*, vapore destinato a trasportare carbone. Il *Bywellcastle* continuò la rotta senza portare soccorso. Vi furono 550 annegati, fra cui il capitano e quasi tutto l'equipaggio. I giornali pubblicano dettagli strazianti. Fra gli annegati vi sono moltissime donne e ragazzi.

NEW ORLEANS, 4. — La febbre gialla è comparsa a Hollyspring (Mississippi) Delh (Luigiana) e a Brownsville (Teanes-ee) Gli abitanti fuggono. Jeri a New-Orleans si ebbero 27 nuovi casi, e 83 morti, a Wiehgbur 36 morti, a Menfis 84.

COSTANTINOPOLI, 4. — Fournier atteso prossimamente, sarebbe incaricato di dichiarare che la Francia non permetterebbe né un attacco contro le coste della Grecia, né il blocco dei porti Greci. Dicesi che la flotta Inglese abbandonerà l'isola dei Principi ed andrà a stazionare nell'isola di Liman pascià nel Mare di Marmara.

BELGRADO, 4. — In seguito a decisione del gabinetto, il Principe assunse il titolo di altezza per sé e per i membri della sua famiglia.

LONDRA, 4. — È smentito che il *Bywell-Castle* proseguì la rotta senza portare soccorsi.

Il *Bywell castle* si fermò presso il luogo della collisione per soccorrere le vittime. La *Principessa Alice* aveva a bordo circa 800 persone, e finora cento furono salvate.

SIDNEY, 4. — La rivolta alla nuova Caledonia non è ancora repressa. Gli insorti mantengono le posizioni e resistono ostinatamente alle truppe.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

AVVISO Nei giorni 10 settembre 1878 e seguenti dalle ore 11 ant. alle 5 pom. avrà luogo l'asta delle merci appartenenti alla fallita Ditta L. M. Bisson nella Bottega sita in Padova, Via Servi, numero 1065. (1804)

LUCIEN Dott. CARLE
CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI
tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Padrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.
Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.
Consultazioni e Operazioni. GRATIS
per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana
Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1265)

Revalenta Arabica
(Vedi quarta pagina)

NON PIU' MEDICINE
PERFETTA SALUTE
 risulta a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa **REVALENTA ARABICA** di Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo: era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 8 c.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Detto in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. - Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1739)

LUCIDO DA STIVALI
 di H. DANIEL
 in scatole di metallo dorato

Conserva le calzature ed risulta brillante ai primi colpi di spazzola mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI
 in pelle di capra

conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza essiccarle mai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. In Padova, farm. Kofler succ. Beggiano.

SILPHIUM CYRENAICUM

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**. Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIECCO** il **SILPHIUM** si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: Raffreddori, Bronchiti, Catarrhi, Angina, Rancedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e usura delle corde vocali, ecc., ecc.

Oggi il **SILPHIUM** è considerato come il **Palladio delle Vie respiratorie**.

DERODE & DEFFES, Ph^{ms}, Rue Drouot, 2, Parigi.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano.
 INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE ENTRO DOMANDA.

Deposito in Padova, nelle farmacie **CORNELIO** all'Angelo, **Kofler** successore Beggiano. (12)

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO
GALLIANI E CAIROLI
 LABORATORIO speciale per la preparazione dell'

ESTRATTO DI TAMARINDO
 CONCENTRATO NEL VUOTO

diretto dal Chimico Farmacista signor **ANTONIO CAIROLI**

(1745) Stabilimento fuori Porta Nuova, 32-33 — MILANO

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clerly, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8. 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano — In Padova nelle farm. e Luigi Cornelio, Kofler succ. Beggiano. (4)

ROMA

Anno XII **LA RIFORMA** Anno XII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la **Riforma** si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Da largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

gi, la **Riforma** apre i seguenti abbonamenti straordinari:

Abbonamento ordinario

Anno	L. 30
Semestre	L. 16
Trimestre	L. 9

Per un mese L. 3

Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10

Abbonamenti straordinari

Per l'estero aggiungansi le spese postali.

ROMA

ISTITUTO TECNICO MUNICIPALE LEARDI
 IN CASALE MONFERRATO

Questo Istituto il quale conta già 22 anni d'esistenza, non è secondo ad alcuno degli Istituti congeneri d'Italia, sia per l'ampiezza e per la ottima disposizione delle scuole e dell'annesso Convitto, capace di 120 alunni, sia per il numero e per il valore degli insegnanti; sia finalmente per la ricchezza delle collezioni scientifiche dei gabinetti e dei laboratori, che servono all'insegnamento della **Geografia**, della **Storia Naturale**, della **Chimica**, della **Fisica**, della **Mecanica**, della **Geometria pratica** e **Costruzione**.

L'Istituto possiede una ragguardevole Biblioteca di oltre 10,000 volumi.

L'intero corso degli studi è diviso in **Inferiore** (Scuola tecnica) ed in **Superiore** (Istituto tecnico); quest'ultimo comprende le sezioni **Commerciale**, **Amministrativa**, di **Mecanica**, di **Agronomia** e di **Agrimensura**, in tutto in conformità dei programmi governativi.

Gli alunni vengono abilitati a sostenere gli esami di ammissione nelle Accademie militari, nelle Regie scuole di Marina, ad ottenere impiego nelle Banche, nelle Case di Commercio, nelle società industriali, nonché in vari rami della pubblica amministrazione.

Gli alunni della sezione di **Mecanica**, superato l'esame di licenza possono proseguire nelle Università dello Stato gli studi richiesti al conseguimento del diploma d'ingegnere.

Gli studenti della sezione di **Agronomia** ed **Agrimensura** possono ottenere nell'Istituto medesimo le patenti di **Perito agronomo** e di **Perito misura ore**.

L'Istituto ha pure una **Classe Preparatoria** per quei convittori di tenera età che non avessero l'istruzione richiesta a cominciare il **Corso Inferiore**.

Havvi inoltre un corso speciale **Teorico Pratico di Telegrafia** che serve per istruire aspiranti ad entrare in servizio presso gli uffici Telegrafici dello Stato.

La pensione annua dei Convittori è di lire 650; in essa sono comprese le spese tutte di **Carta**, **Bucato**, **Ballo**, **Scherma**, ed altri **esercizii ginnastici**, **Medico**, **Medicine**; in guisa che le famiglie oltre la detta pensione non avranno altre spese che quelle del vestiario e dei libri.

La relativa tenuità della pensione non deve scemare la fiducia delle famiglie nella bontà della istituzione: la pensione fa fronte alle sole spese del Convitto: alle spese gravissime dell'insegnamento provvedono l'Istituto medesimo colle sue rendite proprie, il comune e la provincia. La fondatrice contessa Clara Leardi, legava il suo grandioso palazzo ed un cospicuo capitale alla città di Casale, imponendo a questa l'obbligo di stabilire e perpetuamente mantenere nel detto palazzo un Istituto tecnico. La Città e la Provincia vollero accrescere l'importanza di questa istituzione stanziando, in pro di essa, nei loro bilanci la somma necessaria al primo impianto, ed una ragguardevole dotazione annua.

L'Istituto è amministrato da una Commissione nominata dal Comune e dalla Provincia. Le famiglie troveranno pertanto nel detto Istituto tutte quelle guarentigie che possono desiderare nell'interesse dei loro figli.

Chi desiderasse più ampie informazioni si potrà rivolgere alla **Direzione dello Istituto** che spedisce il programma. (1863)

e il solo da lui autorizzato. — Deposito in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16. — In Padova, farmacia Kofler successore Beggiano.

GOTTA
 E
REUMATISMI

Il **Metodo** del dottor **LAVILLE** della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e di una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei Principi della Scienza, riassunti in un piccolo volumetto che si dà a gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Bilaudel**, preparate da A. Darnerval, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma **Darnerval** in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano. (2)

Vendita in Padova nel farmacia Cornelio, Kofler succ. Beggiano.

ISTITUTO TORRETTA IN SARONNO
 FERROVIA MILANO-SARONNO

Corsi Elementari, Ginnasiale e Tecnico — Ragioneria e Lingue — Retta L. 4.50 per gli Elementari, L. 5.00 per gli altri.

Per gli adulti, che il desiderino, trattamento speciale, camera propria ed accessori. — Retta mensile L. 100, annuale Scolastica L. 800.

Programmi a richiesta. (1785)